



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 14051 - Data adozione: 29/06/2023

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Progetto per l'installazione n. 2 aerogeneratori da 1 MW ciascuno, in località Poggio dell'Aquila, nei Comuni di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda (AR). Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 03/07/2023

Numero interno di proposta: 2023AD015602

LA DIRIGENTE

Visti

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;

D.Lgs. 28/2011 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;

la L.R. 39/2005 *“Disposizioni in materia di energia”*;

le *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* emanate con D.M. 10/09/2010;

il D.M. 8/3/2013 ed il D.M. 10/11/2017 relativi alla *“Strategia Energetica Nazionale 2017”*;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n.10 dell'11 febbraio 2015;

il Piano Nazionale Energia e Clima 2030 (PNIEC);

il Regolamento (UE) 2022/2577 del 22.12.2022 che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;

Visto il PIT-PPR, Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico;

Premesso che:

i proponenti Orchidea Preziosi Spa (sede legale: Via del Gavardello n. 59, Arezzo, partita IVA 01257180511) e dal Sig. Bigiarini Silvio (persona fisica, identificata come in allegato A, non pubblicato) con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 25.08.2022 (nn.327236, 327376, 327387, 327407, 327420, 327516, 327535, 327537, 327550) e perfezionata il 07.09.2022 (n. 341017), hanno presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto per l'installazione n. 2 aerogeneratori ciascuno di potenzialità pari a 1 MW ed opere di connessione alla rete elettrica, ubicati in località Poggio dell'Aquila, nei Comuni di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda (AR);

i proponenti hanno ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972) come da dichiarazioni pervenuta al n. 327236 del 25.08.2022 e al 341017 del 07.09.2022;

i proponenti hanno provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da note di accertamento n. 25456 del 12.09.2022 e n. 25462 del 13.09.2022;

il progetto, ai fini della sua realizzazione ed esercizio, è soggetto ad autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003;

il progetto rientra tra quelli di cui all'allegato IV, punto 2.d), della parte seconda del d.lgs. 152/2006 e come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della l.r. 10/2010;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 12.09.2022 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 12.09.2022;

il Settore VIA, con la nota del 12.09.2022 (prot. 346696), ha richiesto i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT (prot. n. 391292 del 14.10.2022 e n. 407236 del 26.10.2022), Provincia di Arezzo (prot. n. 390747 del 13.10.2022), Snam Spa (prot. n. 353178 del 16.09.2022), Terna Rete Italia (prot. n. 384077 del 10.10.2022), Nuove Acque spa (prot. n. 387277 del 11.10.2022) e dei seguenti settori regionali: Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n.363362 del 23.09.2022), Autorità di Gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. n.369373 del 28.09.2022), Tutela della Natura e del Mare (prot. n.372367 del 30.09.2022), Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 379026 del 05.10.2022), Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 384398 del 10.10.2022), Servizi Pubblici Locali, energia, inquinamento atmosferico (prot. n. 386691 del 11.10.2022);

sulla base dell'istruttoria svolta, il Settore VIA, con nota prot. 425598 del 08.11.2022, ha richiesto ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs.152/2006, integrazioni e chiarimenti al proponente;

i proponenti con nota del 07.12.2022 (ns prot. 475641), hanno fatto richiesta di un periodo di 45 giorni di sospensione del termine per la presentazione della documentazione integrativa e di chiarimento, accolta dal Settore VIA con nota del 12.12.2022 (prot. 480333);

i proponenti in data 19.01.2023 (prot. 32050) hanno provveduto a depositare le integrazioni e chiarimenti richiesti;

con nota prot. n. 37457 del 23.01.2023 il Settore VIA ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale sulla documentazione integrativa e di chiarimento;

sono pervenuti i seguenti contributi istruttori di: ARPAT (prot. n. 91269 del 21.02.2023), Terna Rete Italia (prot. n. 48650 del 30.01.2023) e dei seguenti settori regionali: Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 75373 del 13.02.2023), Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 64703 del 07.02.2023), Servizi Pubblici Locali, energia, inquinamento atmosferico (prot. n. 47117 del 27.01.2023);

i proponenti in data 03.03.2023 (prot. 14412) presa visione dei contributi di cui al capoverso precedente, hanno provveduto a depositare documentazione di approfondimento al fine di specificare alcuni aspetti relativi all'avifauna, al paesaggio, alle interferenze ed agli effetti cumulativi; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

con nota prot. n. 120691 del 07.03.2023 il Settore VIA ha richiesto il contributo tecnico istruttorio ai Settori regionali competenti sulla documentazione di approfondimento presentata dal proponente;

i proponenti in data 27.04.2023 (prot. 199395) hanno depositato ulteriore documentazione di approfondimento afferente ad aspetti naturalistici;

con nota prot. n. 209389 del 04.05.2023 il Settore VIA ha richiesto il contributo tecnico istruttorio sulla documentazione di ulteriore approfondimento;

a seguito delle note del 07.03.2023 e del 04.05.2023, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori dei settori regionali Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 139726 del 17.03.2023) e Tutela della Natura e del Mare (prot. n.236833 del 22.05.2023);

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

ai sensi dell'art. 19, comma 12, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 25.08.2022 e perfezionata in data 07.09.2022, nonché dalle integrazioni depositate in data 19.01.2023 (nota prot. 32050) e dalla documentazione di approfondimento depositata in data 03.03.2023 (prot. 14412) e dalla documentazione di ulteriore approfondimento del 27.04.2023 (prot. 199395);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto prevede l'installazione di n. 2 aerogeneratori ciascuno da 1 MW, per una potenza complessiva di 2 MW, collegati alla rete elettrica di distribuzione, con cessione totale dell'energia elettrica prodotta. L'area d'intervento è ubicata in prossimità di Poggio dell'Aquila, sul crinale dello stesso, al confine tra i Comuni di Badia Tedalda e Pieve Santo Stefano, ed interessa una superficie di circa 4.500 mq;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico ed evidenzia – tra l'altro – quanto segue;

l'area geografica oggetto di intervento interessa il crinale del Poggio dell'Aquila;

l'area scelta per il progetto in esame non ricade tra le aree non idonee identificate dalla Regione Toscana per l'installazione di impianti eolici, nel Piano Ambientale ed Energetico Regionale, approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n.10 dell'11 febbraio 2015;

con riferimento al PIT/PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la "Scheda d'ambito n. 12 Casentino e Val Tiberina";

il proponente ha preso in esame i beni vincolati ai sensi del d.lgs.42/2004, poste nell'area vasta circostante l'impianto, nonché le relazioni di intervisibilità con il medesimo;

nell'area non sono presenti vincoli ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004;

il progetto non interessa aree tutelate ai sensi del d.lgs 42/2004, tuttavia le aree circostanti risultano interessate da vincolo ex art.142 comma 1 lettera g) del d.lgs. 42/2004 *"I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*

l'area di progetto è posta all'interno di terreni sottoposti a Vincolo Idrogeologico;

il sito in esame è esterno a Aree Protette e Siti della Rete Natura 2000, siti proposti pSIC e siti di interesse regionale -sir . La distanza dai più vicini Siti tutelati è di circa 3/5,5 km; a tal fine il proponente ha presentato uno Studio di Incidenza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità comprende quindi la valutazione di incidenza sui seguenti Siti della Rete Natura 2000: ZSC Alpe della Luna (IT5180007), ZSC Alta Valle del Tevere (IT5180006); nonché sul Sito di interesse regionale: SIR "Boschi di Montalto B17" in cui ricade la Riserva naturale regionale "Bosco di Montalto";

secondo gli strumenti urbanistici comunali, l'area di impianto si trova in aree a esclusiva e prevalente funzione agricola;

nel PCCA (Piano di classificazione acustica) del Comune di Badia Tedalda e di Pieve Santo Stefano l'area d'interesse è inserita in Classe II mentre il ricettore più prossimo si trova in Classe III;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dovuti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto ed alle relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di dismissione; ha analizzato le possibili alternative; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile e di emissioni evitate di gas climalteranti ed inquinanti atmosferici;

ha presentato elaborati specialistici sugli aspetti di rilievo, sia a carattere progettuale che ambientale;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

Provincia di Arezzo nel proprio contributo del 13.10.2022 ha inquadrato l'intervento in riferimento al PTCP ed ha infine comunicato quanto segue:

"[...] considerata la documentazione allegata alla richiesta in oggetto, si ritiene che in fase progettuale debba essere posta particolare attenzione all'impatto paesaggistico prodotto dall'intervento, in considerazione della sua visibilità da visuali e con visivi che si aprono lungo gli spazi della viabilità SP 53, nonché dalle aree di pertinenza degli aggregati storici presenti in zona.

Inoltre ai fini della compatibilità per gli aspetti paesaggistici con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, si ritiene che l'intervento debba tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- al termine delle fasi di installazione dei nuovi generatori, le piazzole previste alla base di ciascun impianto dovranno essere ridotte alle dimensioni minime necessarie ai futuri interventi di manutenzione, provvedendo al ripristino del suolo naturale e mettendo in atto tutte le pratiche colturali necessarie affinché possa essere ripristinata in breve la vegetazione originaria di superficie.

- al fine di ridurre l'impatto visivo a livello del suolo, si suggerisce di schermare mediante vegetazione autoctona le nuove cabine utente e di consegna.

- tutte le opere di adeguamento o integrazione della viabilità podereale dovranno essere condotte garantendo la permeabilità dei suoli e riducendo al minimo i movimenti terra, senza andare ad interferire con l'attuale assetto idraulico ed agrario.

- lo svolgimento delle opere in merito aggiornamento del tratto di elettrodotto aereo in prossimità della SP 53, nonché eventuali interferenze per il trasposto di mezzi e apparecchi necessari all'intervento dovrà essere valutato e concordato con il Settore Viabilità di questa Provincia. ";

ARPAT, nei propri contributi del 14.10.2022 e del 26.10.2022 resi sulla documentazione iniziale, richiede integrazioni e fornisce alcune prescrizioni e raccomandazioni in ordine ad alcune delle componenti ambientali di propria competenza.

componente rumore

"Si ritiene che prima dell'avvio delle lavorazioni debba essere presentata - con congruo anticipo rispetto all'avvio dei lavori (orientativamente 60 giorni prima) - una valutazione di impatto acustico relativa alla fase di cantiere anche ai fini dell'eventuale richiesta di deroga acustica firmata da un tecnico competente in acustica ambientale";

componente suolo, sottosuolo e gestione terre

"[...] l'eventuale riutilizzo di parte delle terre presso altro sito comporta l'applicazione di un diverso regime giuridico per le terre (esclusione ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006 in caso di riutilizzo in sito; sottoprodotto ai sensi dell'articolo 184-bis in caso di riutilizzo presso altro sito esterno).

Qualora si intenda o si debba inviare le terre a riutilizzo, indipendentemente dalla loro quantità, dovrà essere redatta la dichiarazione prevista dall'art. 21 del D.P.R. 120/2017 (Allegato 6) da inviare, in forma asseverata, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori alle Autorità competenti (Comune ove avviene lo scavo e Dipartimento ARPAT di Arezzo). Le terre dovranno viaggiare accompagnate dal documento previsto dall'Allegato 7 del D.P.R. 120/2017 e, entro il termine dei lavori di riutilizzo, espressamente specificato nella dichiarazione di cui sopra, dovrà essere redatta (ed inviata agli stessi Enti e sempre in forma asseverata) la dichiarazione di avvenuto utilizzo (DAU) di cui all'Allegato 8 dello stesso decreto. In ogni caso le terre dovranno essere caratterizzate e per quanto concerne i parametri da determinare si dovrà fare riferimento all'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017, mentre per quanto concerne la distribuzione dei punti di indagine ed il numero di campioni da prelevare si ritiene opportuno fare riferimento in ogni caso a quanto previsto al punto 3.3 delle Linee guida SNPA, con particolare riguardo alle opere di tipo lineare.

In relazione a quanto sopra il piano delle indagini dovrà essere aggiornato. Si ricorda che qualora durante l'esecuzione dei lavori di scavo, si determini il rinvenimento di materiale di riporto con componente di origine antropica maggiore del 20% in peso, la cui origine possa essere ricondotta a movimentazione di materiale di origine antropica anche in epoche "storiche", esso non potrà essere utilizzato come sottoprodotto e la procedura dovrà prevedere:

- *prelievo di campioni del materiale di risulta;*

• *analisi ambientali effettuate sui campioni del materiale e test di cessione secondo le specifiche indicate al comma 3, art. 4 del D.P.R. 120/2017, considerando lo stesso come rifiuto.*

Tali terre potranno tuttavia essere riutilizzate in situ (senza limite del 20% in peso) ove le matrici di riporto, sottoposte a test di cessione siano conformi ai limiti per le acque sotterranee e conformi alle CSC del suolo/sottosuolo, per la specifica destinazione d'uso dell'area (Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006)";

componente ambiente idrico

"Per la fase autorizzativa e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere sviluppato un piano della cantierizzazione di maggior dettaglio con riferimento alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (rev. Gennaio 2018). Con riferimento a queste dovranno essere predisposte procedure gestionali dove, per gli specifici interventi/lavorazioni, siano individuati i rischi potenziali per le matrici ambientali, le misure di prevenzione da adottare e le modalità d'intervento da porre in atto al verificarsi di criticità";

componente rifiuti

"All'interno delle aree di cantiere per la realizzazione delle opere sono previste aree per lo stoccaggio dei rifiuti. Nella relazione di cantierizzazione - elaborato n. 16 - è specificato un elenco dei rifiuti previsti in fase di installazione e manutenzione con i relativi CER.

Si ritiene opportuno che:

- *l'area dedicata allo stoccaggio rifiuti nel campo base sia realizzata su base impermeabile;*
- *i contenitori per lo stoccaggio rifiuti siano dotati di copertura. Per la fase autorizzativa e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere precisati gli impianti di destinazione dei rifiuti prodotti in fase di realizzativa."*

Nel proprio contributo conclusivo del 21.02.2023 comunica quanto segue:

"Valutata la documentazione presentata, con il supporto del Settore Agenti Fisici Area Vasta Sud e del Settore CRTQA, si evidenzia che:

- *relativamente alla componente atmosfera, le integrazioni presentate dal proponente risultano adeguate ad esprimere le emissioni evitate riferite all'esercizio dell'impianto oggetto dello studio.*

La relativa analisi dei contesti emissivi comunali riferita all'inventario IRSE 2017 rappresenta appropriatamente il profilo emissivo dell'area di studio offrendo la possibilità di mettere in relazione il peso delle emissioni evitate per la messa in esercizio dell'impianto;

- *per quanto riguarda la componente acustica si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla valutazione di impatto ambientale con la specifica indicazione sulla necessità di un collaudo acustico dell'opera prima della sua entrata in esercizio, come di seguito specificato;*
- *per quanto concerne la gestione delle terre da scavo si rimanda alle raccomandazioni già formulate nel contributo ARPAT datato 25/10/2022".*

Con specifico riferimento alla componente rumore il contributo Arpat espone tra le altre cose quanto segue:

"Tenuto conto delle incertezze riscontrate nello studio, in particolar modo relative alla velocità del vento al momento delle misurazioni, di ritiene necessario che prima della messa in esercizio del parco eolico sia eseguito un collaudo acustico presso il ricettore R1, secondo le modalità riportate nell'Allegato 1 al D.M. 1/6/2022 e nelle Linee Guida ISPRA, i cui esiti dovranno essere inviati alla Regione Toscana ed ai Comuni interessati. Solo in seguito di un parere favorevole a tale collaudo il parco eolico potrà entrare definitivamente in funzione; qualora invece le misure evidenzino situazioni potenzialmente critiche andranno indicate le mitigazioni impiantistiche possibili.

Inoltre, si anticipa che il PCCA della zona dove sono previste le pale (II classe) non sarà più coerente con l'attività che vi viene svolta (produzione di energia) una volta che il parco entrerà in funzione;

pertanto si rimanda alle Amministrazioni locali l'aggiornamento della classificazione acustica del Comune di Badia Tedalda e di Pieve Santo Stefano, secondo le indicazioni della Regione Toscana (Regolamento n. 2/R/2014, Allegato 1, Parte 3 – punto 1), da effettuarsi in occasione dell'adeguamento degli strumenti urbanistici.

Infine, per gli aspetti relativi al rumore in fase di cantiere, dovrà essere fatto riferimento alle Linee Guida ARPAT per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale, redatte da ARPAT (2018)";

Dato altresì atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il settore regionale Servizi Pubblici Locali, energia, inquinamento atmosferico nella nota del 11.10.2022 richiama i principali aspetti programmatici statali e regionali in materia di energia, di contrasto ai cambiamenti climatici e di promozione dell'efficienza energetica ed energie rinnovabili; "i n. 2 aerogeneratori in oggetto possono risultare funzionali al perseguimento dei target, in particolare in materia di decarbonizzazione e rinnovabili, della programmazione energetica nazionale e regionale. Segnaliamo la necessità di una verifica relativa alla coerenza del progetto con le aree non idonee individuate nell'Allegato 1 alla scheda A3 del PAER, nonché di verificare potenziali interrelazioni con impianti esistenti o già in fase istruttoria (vedi ad es. PAUR progetto di Parco eolico

denominato "Badia al Vento" della potenza di 29,4 MW composto da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR) presentato dalla Soc. FERA Srl).

Conclusioni

A) Richiesta di integrazioni:

Verificare la coerenza del progetto con le aree non idonee individuate nell'Allegato 1 alla scheda A3 del PAER, nonché verificare potenziali interrelazioni con impianti esistenti o già in fase istruttoria (vedi ad es. PAUR progetto di Parco eolico denominato "Badia al Vento" della potenza di 29,4 MW composto da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR) presentato dalla Soc. FERA Srl).

Nel proprio contributo conclusivo del 27.01.2023, espresso a seguito della acquisizione della documentazione integrativa e di chiarimento, esprime quanto segue:

"Parere conclusivo.

Positivo, per quanto di competenza, ai meri fini della verifica di assoggettabilità a VIA.

Il progetto risulta in linea con la programmazione regionale in materia di energia e funzionale al perseguimento degli obiettivi energetici della programmazione regionale e nazionale. Il sito di progetto non ricade, come da documentazione integrata dal proponente, nelle "aree non idonee" individuate dalla Regione tramite il PAER 2015. ";

il settore regionale Tutela della Natura e del Mare nel proprio contributo del 30.09.2022 (sulla documentazione iniziale) conduce una istruttoria inerente gli aspetti di propria competenza ed evidenzia tra le altre cose la necessità di integrazioni. Nel contributo conclusivo del 22.05.2023, sulla documentazione integrativa e sugli approfondimenti trasmessi dal proponente, invia gli esiti della valutazione di incidenza sui Siti interessati;

il settore regionale Forestazione. Agroambiente nel contributo conclusivo del 07.02.2023 conduce la propria istruttoria con particolare riferimento alle materie di propria competenza, indicando nelle conclusioni che: *"Le integrazioni fornite dal proponente per quanto di competenza sono esaustive. Si raccomanda il rispetto di quanto previsto dal regolamento forestale della Toscana (dprg 48/R/2203) nelle varie operazioni in progetto essendo la zona sottoposta a vincolo idrogeologico."*;

il settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio nel proprio contributo del 05.10.2022 (sulla documentazione iniziale) inquadra il progetto all'interno della disciplina del PIT e chiede alcune integrazioni:

"1. Le localizzazioni degli aerogeneratori e dell'elettrodotto aereo di collegamento tra la cabina e la linea elettrica nazionale, nelle diverse tavole progettuali -dove sono indicati anche gli identificativi catastali- non sembrerebbero coincidere esattamente con quanto riportato nel progetto georeferenziato (progetto GIS). L'esatta ubicazione è fondamentale per valutare l'interferenza o meno con le aree boscate e le trasformazioni indotte da eventuali tagli. E' necessario quindi che la localizzazione sia degli aerogeneratori che delle opere ad essi connesse, compresi i tratti dei nuovi elettrodotti aerei e interrati, le piazzole (di cantiere e di manutenzione), le cabine, di connessione e di campo, la viabilità di accesso "adequata", sia rappresentata in sovrapposizione alla cartografia ricognitiva delle aree boscate del PIT-PPR (art. 142, comma 1, lettera g) aree boscate del Dlgs 42/2004) consultabile con Geoscopio e che la localizzazione indicata nelle tavole formato pdf e nel progetto georeferenziato sia univoca;

2. Individuazione dell'area delle piazzole di entrambi gli aerogeneratori, non solo nella loro dimensione definitiva ma anche relativamente alla fase di cantiere e verifica dell'interferenza di queste, soprattutto per la piazzola "Orchidea Preziosi", con le aree boscate come identificate nella cartografia del PIT-PPR consultabile con Geoscopio. Si rileva che soprattutto la piazzola definitiva dell'aerogeneratore "Orchidea Preziosi", è circondata da bosco e di conseguenza è necessario un approfondimento per valutare le interferenze con il bosco stesso in fase di cantiere.

3. Localizzazione puntuale dei diversi manufatti edilizi (cabina utente, locale utente e cabina di connessione o comunque siano denominati nei diversi elaborati) e verifica dell'interferenza tra questi, comprese le aree di pertinenza (effettive e di cantiere), e le aree boscate come identificate nella cartografia del PIT-PPR consultabile con Geoscopio. L'approfondimento in relazione all'interessamento delle aree boscate dovrà essere esteso anche alla viabilità di accesso (di "manutenzione" o di "adeguamento") e alle linee interrate e aeree, anche in fase di cantiere. 4. Approfondimento degli interventi sulla viabilità esistente di accesso agli aerogeneratori, soprattutto in relazione alla fase connessa al trasporto dei componenti, poiché a fronte dei dichiarati interventi di sola manutenzione del fondo stradale, dalle foto allegate (tavola 14), si rileva la presenza di diversi punti critici, anche in relazione all'interessamento delle aree boscate. L'approfondimento circa l'idoneità della viabilità al trasporto dei componenti dovrà essere esteso anche alla viabilità pubblica;

5. Approfondimento riguardo alle interferenze tra quanto progettato e il geosito poligonale "Area di affioramenti delle Marne di Vicchio", in parte sovrapposto, e comunque limitrofo, alla zona di installazione dell'aerogeneratore WGT 01;

6. Elaborazione di fotosimulazioni estese anche ai manufatti edilizi (cabine utenti, cabine di connessione e locali utente) e al nuovo elettrodotto aereo;
7. Approfondimento dell'analisi di intervisibilità degli impianti e della percezione degli impianti all'interno del bacino visivo, tenendo conto degli effetti cumulativi derivanti dalla presenza di più impianti (covisibilità, effetti sequenziali, reiterazione). L'analisi dovrà essere effettuata anche in relazione alla percezione degli stessi dalle visuali panoramiche che si aprono dai sentieri CAI 00 e CAI 2 (zona riserva provinciale Bosco di Montalto);
8. Verifica della permanenza delle condizioni di percorribilità e fruizione del sentiero CAI 00, sia in relazione agli aerogeneratori che alle opere ad essi accessorie, anche in fase di cantiere;
9. Chiarimenti in merito alle opere di connessione, tenuto conto del fatto che gli aerogeneratori in progetto sono 2 ma che un terzo (WGT ENIT) è in corso di autorizzazione e che, da quanto risulta dalla documentazione presentata, ognuno ha specifiche ed esclusive opere di connessione;
10. approfondimento sulle modalità di ripristino, sia in relazione a quelle connesse alle fasi di cantiere che a quelle definitive, legate al fine vita degli impianti.
11. Precisazioni sulle opere di mitigazione paesaggistica, in particolare relativamente ai manufatti edilizi a corredo degli aerogeneratori”.

Nel contributo conclusivo del 17.03.2023, sulla documentazione integrativa trasmessa dal proponente in data 13.02.2023, espone quanto segue: “Si premette che con nota prot. 0075373 del 13/02/2023, con riguardo alla documentazione integrativa pervenuta in risposta alla ns nota prot. 0379026 del 05/10/2022, era stato evidenziato che: “La documentazione integrativa ottempera solo in parte a quanto richiesto ma soprattutto non risolve le problematiche evidenziate nella precedente istruttoria rispetto alle interferenze del progetto con le aree boscate tutelate ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice, sia per quanto riguarda gli aerogeneratori, che per i vari manufatti a corredo degli stessi (piazzole, cabine etc..) che per gli interventi sulla viabilità, sia pubblica che privata. Anche in merito agli interventi di mitigazione si osserva una certa approssimazione così come non risultano evidenziati gli effetti cumulativi derivanti dalla presenza dei due WGT in esame e dal WTG ENIT, attualmente in fase di autorizzazione e molto vicino agli altri due. Si rilevano pertanto una serie di problematiche paesaggistiche non pienamente valutabili in base alla documentazione progettuale presentata.

Vista la ulteriore documentazione integrativa, in merito all'ottemperanza a quanto richiesto con la sopra richiamata nota prot. 0379026 del 05/10/2022, si rileva che:

P.to 1: OTTEMPERATO. In base agli elaborati presentati gli aerogeneratori, le piazzole etc., univocamente rappresentati, sembra che non interessino aree boscate soggette a vincolo paesaggistico ex art. 142 comma 1 lettera g) del D.Lgs 42/2004.

P.to 2: OTTEMPERATO. Si prende atto che nell'elaborato “Integrazioni volontarie – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio p.ti 1-11” al punto 2 viene evidenziato che la piazzola del WGT Orchidea Preziosi, di dimensioni 25m x 45 m, è all'interno di un'area quadrangolare di larghezza > 30m e lunghezza > 60m per lo più priva di copertura arborea e arbustiva e viene inoltre dichiarato che i lavori di messa in opera dell'aerogeneratore non interferiranno con la vegetazione arborea lineare presente ai margini dell'area.

P.to 3: OTTEMPERATO. Dalla documentazione presentata si rileva che sia l'installazione delle cabine di connessione e di campo che la realizzazione delle linee interrato non interessa aree boscate, in particolare riguardo al WTG, il proponente dichiara che “Durante i lavori di realizzazione della piazzola e posa in opera della cabina prefabbricata saranno presi tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare interferenze con le aree adiacenti. Prima fra tutte il posizionamento della recinzione di cantiere con palificazioni in legno e rete elettrosaldata 10x10 alta 2 mt antintrusione. Questa operazione fornisce essa stessa sufficienti garanzie contro danneggiamenti a piante e vegetazione arborea limitrofa che potrebbero avvenire durante l'esecuzione dei lavori costituendo un limite non valicabile”. Viene inoltre precisato che anche il collegamento fra la cabina di connessione utente WTG Orchidea Preziosi e la linea RTN, garantito da un elettrodotto aereo, non interessa aree boscate. Riguardo agli interventi di manutenzione/adeguamento della viabilità connessi al trasporto dei componenti si veda il punto che segue.

P.to 4: PARZIALMENTE OTTEMPERATO. Si rileva che nell'elaborato “Integrazioni volontarie – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio p.ti 1-11” al punto 4 viene evidenziato che “la strada esistente ha una carreggiata che va dai 3,5 ai 4,00 a seconda dei punti e necessita solo di una manutenzione ordinaria per il livellamento del fondo per consentire l'agevole passaggio dei mezzi di trasporto eccezionali. Non sono previste opere di manutenzione straordinaria, in quanto il fondo è stabile e durevole pertanto l'area boscata non è interessata da alcuna opera. Si prevedono eventualmente alcune potature di alcuni alberi se necessario, ma non abbattimenti in quanto i mezzi di trasporto sono muniti di ralla traslante”.

P.to 6: OTTEMPERATO. E' stato prodotto l'elaborato integrativo 2.6 contenente i fotoinserimenti delle cabine di connessione di entrambi gli aerogeneratori, comprensivi degli elementi vegetali di schermatura. P.to 7: PARZIALMENTE OTTEMPERATO. Si rileva che che nell'elaborato “Integrazioni volontarie – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio p.ti 1-11” al punto 7 sono stati forniti chiarimenti rispetto agli effetti cumulativi indotti dalla presenza di altri aerogeneratori in esercizio (aerogeneratore Cocchiola e aerogeneratore Poggio Lombrico) , ritenuti ininfluenti ai fini dell'impatto visivo cumulativo in ragione della loro

ridotta altezza. Riguardo all'impatto visivo cumulativo dei 2 aerogeneratori di progetto con il similare aerogeneratore WGT ENIT, già autorizzato, si evidenzia che non sono stati prodotti ulteriori fotoinserimenti, ad eccezione di quello sito specifico dell'elaborato 7.1 ininfluente ai fini della valutazione degli impatti cumulativi visivi, rinviando a quelli già presentati.

P.to 8: OTTEMPERATO. Nell'elaborato "Integrazioni volontarie – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio p.ti 1-11" al punto 8 viene confermato quanto già evidenziato al p.to 4 ribadendo, al p.to 7, che lungo "la viabilità di accesso verrà comunque mantenuto e garantito un percorso pedonale, che solamente in occasione di trasporti eccezionali potrà essere temporaneamente chiuso per motivi di sicurezza".

P.to 10: OTTEMPERATO. Nell'elaborato "Integrazioni volontarie – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio p.ti 1-11" al punto 10 vengono precisati gli interventi relativi al ripristino dei pascoli e dei parti da sfalcio successivamente alla dismissione degli impianti.

P.to 11: OTTEMPERATO. Nell'elaborato "Integrazioni volontarie – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio p.ti 1-11" al punto 11 vengono precisati specie, disposizione e sesto d'impianto delle piante.

In linea di massima la documentazione ottempera a quanto richiesto ma si rilevano alcune incongruenze tra i vari elaborati, soprattutto in ordine agli interventi sulla vegetazione esistente ed alle opere di mitigazione ambientale. Pertanto, con riferimento al livello in esame della progettazione non si rilevano elementi di contrasto al PIT/PPR, ma si prescrive che nelle successive fasi progettuali siano maggiormente dettagliati gli interventi sulle aree boscate verificando il rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR. Dovrà inoltre essere maggiormente definita la schermatura vegetale intorno alle cabine, prevedendo l'impianto non solo di essenze arbustive ma anche arboree autoctone, con sesto d'impianto e specie delle piante che oltre a schermare i manufatti riproducano la naturalità dell'area boscata tipica del luogo";

il settore regionale Autorità di gestione FEASR nel contributo del 28.09.2022, a conclusione della propria istruttoria comunica che:

"In generale per le infrastrutture di servizio da realizzare (viabilità e cavidotto) si raccomanda di valutare la definizione dell'organizzazione dei cantieri di lavoro e dei tracciati in modo da evitare o limitare le interferenze negative sulle attività agricole.

E' necessario che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.

Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno, il corretto smaltimento dei materiali, oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino dell'idoneità alla coltivazione";

il settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore nel contributo del 23.09.2022, a conclusione della propria istruttoria, comunica quanto segue:

"[...] La linea a MT esistente attraversa 3 corsi d'acqua :

il Fosso della Giustizia AV 4718

il Fiume Marecchia AV 4426

il Fosso della Fonte AV 4725;

e l'intervento di progetto prevede l'utilizzo di sostegni esistenti che in alcuni casi verranno sostituiti con nuovi e/o bonificati.

In questi casi si prescrive di prevedere di posizionare i sostegni ad una distanza di almeno dieci metri dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua interferiti sopra elencati.

In relazione agli aspetti di tutela delle acque pubbliche di cui alle normative R.D. 1775/1933 - D.P.G.R.T. 61/R/2016 si comunica che non ci sono aspetti di competenza.

3. CONCLUSIONI

In relazione agli aspetti di competenza si esprime parere favorevole con le prescrizioni suindicate";

Dato infine atto che sono pervenuti i seguenti contributi dei gestori di reti infrastrutturali:

TERNA Rete Italia SpA , con nota del 30.01.2023, trasmessa a seguito della acquisizione della documentazione integrativa e di chiarimento, "comunica che nulla osta alla realizzazione dell'opera, in quanto non vi è interferenza con linee AT di proprietà TERNA S.p.A.";

Snam Rete Gas SpA con nota del 16.09.2022 comunica che:

"[...] sulla base della documentazione progettuale da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.

Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio.

Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose”;

Nuove Acque SpA, con nota del 11.07.2022, comunica che: *“le opere del presente procedimento non comporteranno interferenze con infrastrutture interrato o manufatti in gestione alla Scrivente Società.*

Dall’analisi dello studio di fattibilità fornito ci preme soltanto sottolineare che, qualora dovessero essere effettuati scavi per la realizzazione di nuova viabilità di cantiere e/o scavi per la posa di nuovi cavidotti nelle aree adiacenti a quelle già previste e non attualmente descritti in questa fase progettuale, potrebbero verificarsi molteplici interferenze con acquedotti e/o fognature rurali a servizio degli agglomerati urbani presenti sul territorio in oggetto.

In tal caso, durante le fasi di progettazione esecutiva e durante le lavorazioni si invita a contattare la scrivente società al fine di poter definire eventuali prescrizioni tecniche ed operative.”;

Dato atto che i contributi istruttori acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

il progetto prevede l’installazione di n. 2 aerogeneratori ciascuno da 1 MW, per una potenza complessiva di 2 MW, collegati alla rete elettrica di distribuzione, con cessione totale dell’energia elettrica prodotta;

l’aerogeneratore scelto “TIPO LEITWIND” è di tipo tripala con generatore sincrono montato su una torre. Le altezze di riferimento degli aerogeneratori indicate nella relazione acustica sono:

- Pala Bigiarini: altezza mozzo 90 m;
- Pala Orchidea Preziosi: altezza mozzo 80 m;

l’energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori sarà elevata da bassa a media tensione all’interno della torre; verrà immessa nella rete di distribuzione in MT (media tensione) a 15 kV allacciata direttamente alla linea aerea passante nei pressi della strada comunale per Valdazze, mediante elettrodotti interrati a MT che, a partire dalla cabina elettrica ubicata al limitare di ciascuna piazzola, giungerà alla relativa cabina di consegna;

il progetto prevede anche la realizzazione di alcune opere che risultano strettamente necessarie all'impianto, quali la sistemazione della strada di accesso e la posa della cabina e-distribuzione MT/BT (bassa tensione).

Le viabilità di accesso alle zone di intervento saranno realizzate su un terreno dove sono già presenti dei percorsi agricoli. Questo sarà adeguato per il transito dei mezzi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio per gli eventuali interventi di manutenzione futura.

Il progetto prevede la realizzazione di un accesso e di una piazzola nei pressi del generatore in modo tale da garantire le manovre dei mezzi di trasporto e montaggio dell’aerogeneratore. Il percorso avrà una larghezza di 3,5 metri.

Sono previste la realizzazione di opportune opere per la regimazione delle acque meteoriche (cunette e schive laterali), che avranno la funzione di evitare fenomeni di dilavamento e ruscellamento della superficie dei percorsi realizzata con inerti;

per il trasporto degli aerogeneratori, l’accesso al sito eolico avviene, in uscita dal porto di Ravenna, attraverso la ss309 (Romea), la ss3bis (Tiberina), giungendo tramite la sp 77, al punto di trasbordo (area Con.Cave); dal punto di trasbordo verranno utilizzate per un breve tratto la sp77 e la viabilità comunale; poi la sp258 (Marecchia) fino all’innesto con la strada comunale in loc. Valdazze che consente l’accesso del sito. Sono previsti adeguamenti stradali nei punti di restringimento della sezione;

tutte le opere previste ricadono nei Comuni di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda (AR);

le aree interessate dall'impianto hanno destinazione agricola nei vigenti strumenti urbanistici;

la zona dove è prevista l'installazione dei 2 aerogeneratori è stata caratterizzata dal punto di vista anemologico;

l'area d'interesse è stata analizzata dal punto di vista geotecnico ed è stata inoltre caratterizzata dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico. Le analisi condotte consentono al proponente di affermare che *“l'area è idonea dal punto di vista geomeccanico e idrogeologico alla realizzazione della pala eolica. Si opera in compagine lapidea di buona qualità”*;

in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo nella documentazione integrativa il proponente specifica che: *“In sintesi si può affermare quindi che, viste le modeste quantità dei volumi di scavo previsti (< 6.000,00 mc) e il loro riutilizzo completo all'interno del sito di lavoro, che la gestione delle terre rientra nel regime dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006.*

Si informa fin da ora che qualora si debba trasferire ad altro sito le terre a riutilizzo, si applicherà quanto previsto dall'art. 21 del D.P.R. 120/2017.”;

le attività di cantiere comportano un totale di circa 330 tra viaggi di andata e di ritorno di camion da cava, betoniere, veicoli eccezionali per il trasporto degli aerogeneratori, trasporto dei cavi elettrici;

la durata della vita utile dell'impianto è stimata dal proponente in 25-30 anni superata la quale *“il generatore deve essere sostituito, considerando le perdite di produzione e l'usura delle parti meccaniche ed elettroniche. Nel caso in cui si decidesse di non sostituire la macchina, si provvederà con la rimozione del generatore ed il recupero del sito che potrà essere riportato alla iniziale destinazione”*. Il proponente indica le varie operazioni riguardanti lo smantellamento delle opere e degli impianti ed il ripristino dei luoghi;

per quanto riguarda gli impatti cumulativi:

in posizione intermedia rispetto ai due aerogeneratori oggetto del presente procedimento, risulta autorizzato ex art.12 del d.lgs.387/21003 (decreto regionale n. 3382 del 22.03.2023), un aerogeneratore della potenza di 1 MW della Società ENIT Sas; la corrente prodotta viene convogliata in MT nelle rete elettrica gestita dal e-Distribuzione Spa. Lo studio preliminare ambientale presentato nell'ambito del presente procedimento tiene conto dell'aerogeneratore da 1 MW della ditta ENIT Sas;

è in corso un procedimento finalizzato alla adozione di provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex art.27 bis del d.lgs.152/2006, relativamente all'impianto eolico Poggio Frassineto proposto dalla Società FERA Srl, composto da sette aerogeneratori della potenza totale di 29,4 MW, posto a sud rispetto ai due aerogeneratori del progetto in esame, sul crinale montano che separa i Comuni di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda. Il crinale interessato si sviluppa da Poggio Sambuco a sud, verso nord, fino a circa 500 m oltre il Passo di Frassineto per una lunghezza di circa 2.160 m, fra una quota di 938 m s.l.m. e una quota di 1.035 m s.l.m.. La potenza dei singoli aerogeneratori è di 4,20 MW. Le dimensioni totali delle torri sono di altezza massima al mozzo di 112 metri e diametro massimo del rotore di 136 metri. La connessione alla rete elettrica nazionale avverrà mediante un cavidotto interrato di lunghezza pari a circa 15 Km e tensione pari a 30 kV che congiungerà l'impianto eolico al nuovo “Stallo Utente Pieve” nel comune di Pieve Santo Stefano ove si andrà ad elevare la tensione mediante trasformatore 30kV/132kV e immissione sulla linea aerea AT (alta tensione) esistente mediante il collegamento in cavo AT. Le piazzole e le torri degli aerogeneratori, nonché tutte le opere connesse ricadono nel territorio dei Comuni di Pieve Santo Stefano (AR) e Badia Tedalda (AR), con lavori secondari previsti anche nel comune di Sansepolcro (AR);

Considerato inoltre che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; sono in linea con il principio comunitario della massima diffusione delle energie rinnovabili;

lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile, coincidente con l'obiettivo A3 del PAER, contemporaneamente è in linea con l'obiettivo A1 e con la Dimensione "decarbonizzazione" del PNIEC; contribuisce in modo sostanziale anche alle altre Dimensioni "sicurezza energetica" e "ricerca, innovazione e competitività";

il progetto è coerente con la pianificazione nazionale e regionale in materia di energia; non è localizzato in area non idonea per la realizzazione di impianti eolici, di cui al vigente Piano ambientale ed energetico regionale ed al vigente PIT-PPR, Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico;

Acquisiti, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1346/2015, gli esiti della valutazione di incidenza sui Siti della Rete Natura 2000: ZSC Alpe della Luna (IT5180007) e ZSC Alta Valle del Tevere (IT5180006), Sito di interesse regionale: SIR "Boschi di Montalto B17" in cui ricade la Riserva naturale regionale "Bosco di Montalto".;

Dato atto che gli esiti della valutazione di incidenza, come risultanti dal documento n. 236833 del 22.05.2023 del competente Settore regionale Tutela della natura e del mare, sono le seguenti:

"Studio di Incidenza.

Lo Studio di Incidenza, pervenuto all'avvio del procedimento, è stato integrato con due elaborati successivi, il primo pervenuto con nota prot. 0037457 del 23/01/2023 ed il secondo con nota prot. 0209389 del 04/05/2023. Nello Studio di Incidenza presentato e nelle integrazioni successive si riferisce quanto segue.

a) Flora, vegetazione, ecosistemi

- *l'aerogeneratore Bigiarini è previsto in un seminativo coltivato a prato da sfalcio; per raggiungere la zona di posizionamento dell'aerogeneratore sarà utilizzata la strada forestale esistente che dall'abitato di Valdazze conduce al seminativo della part. 148 e necessita solo di manutenzione ordinaria;*
- *l'aerogeneratore Orchidea Preziosi insiste nella parte sommitale di un pascolo in esercizio. Per raggiungere la zona di posizionamento dell'aerogeneratore è prevista la costruzione, nel prato pascolo, di una strada di servizio che poi si collega alla strada Comunale di Valdazze;*
- *da un punto di vista vegetazionale si riferisce che i generatori eolici, previsti nei pressi di Poggio dell'Aquila, in prossimità del crinale, andranno ad inserirsi in un contesto ambientale caratterizzato da ampie superfici prative aperte coltivate a prati da sfalcio e ricondotti dai rilievi in campo e dal confronto con dati nelle aree limitrofe all'Habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine"; i pascoli, a causa del sottoutilizzo, si presentano a diverso grado di colonizzazione arbustiva; sono presenti a mosaico superfici boschive di latifoglie a prevalenza di cerro, assimilate all'habitat 91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere; segnalata la presenza di un piccolo rimboschimento di abete bianco (*Abies alba*) e nel versante meridionale del rilievo aree dirupate con roccia affiorante; è inoltre segnalata la presenza di un piccolo laghetto in cui è presente una piccola cintura di vegetazione igrofila formata in prevalenza da *Typha latifolia* e *Menta aquatica*;*
- *per l'impianto Bigiarini si riferisce che l'elettrodotto interrato percorrerà per un tratto il prato-pascolo esistente fino alla connessione con la cabina Enel; lungo tale tracciato sono state rinvenute alcune orchidee *Anacamptis morio*, *Neotinea ustulata*, *Orchis provincialis* e potenzialmente potrebbero essere presenti altre specie di interesse fitogeografico quali: *Anacamptis pyramidalis*, *Carlina utzka*, *Centaurea arrigonii*, *Centaurea bracteata*, *Centaurea cfr nigrescens*, *Lilium bulbiferum ssp. croceum*, *Linum catharticum ssp. suecicum*, *Ophrys fusca*, *Orchis maculata*, *Orchis purpurea*, *Orchis tridentata*, *Polygala nicaeensis ssp. mediterranea*, *Saxifraga tridactylites*, *Tragopogon samaritani*; per ciò che riguarda l'incidenza si riferisce che la sottrazione di specie è ritenuta non significativa per la relativa abbondanza delle specie anche nelle aree limitrofe; la perdita di habitat è ritenuta anch'essa poco significativa, pur raccomandando il minimo disturbo alle praterie;*
- *per l'impianto Orchidea Preziosi si riferisce che l'area di cantiere andrà ad interessare l'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali (Festuco-Brometalia)", ritenuto particolarmente diffuso in quel settore appenninico; si prevede anche l'alterazione dell'habitat 6510: la perdita dell'habitat è limitata alla superficie di esercizio; la superficie è da considerarsi poco significativa in rapporto alla diffusione degli habitat 6210 e 6510 nel sistema delle aree natura 2000 e nelle aree circostanti. L'area di cantiere a fine lavori sarà rinaturalizzata; nell'area interessata dalle opere sono state rilevate le medesime specie vegetali dell'impianto Bigiarini con analoghe considerazioni di non rilevanza dell'impatto dell'opera sulla flora; sono proposte le medesime misure di mitigazione descritte per l'impianto Bigiarini, concludendo che la perturbazione prodotta è da considerarsi non significativa;*
- *si considera che nella zona di Poggio dell'Aquila è già stata autorizzata la costruzione di un aerogeneratore eolico; si afferma che con le due pale eoliche in esame, che porterebbero l'intero parco eolico del Poggio dell'Aquila a tre generatori, sotto l'aspetto floristico-vegetazionale non esistono problemi di complementarietà;*
- *infine si ritengono marginali e non significativi i rischi per eventuali collisioni con la fauna causate dal passaggio dei mezzi durante la fase di cantiere e di esercizio; si considera limitato il rischio di inquinamento provocato dalla eventuale perdita di lubrificante e/o combustibile dai macchinari utilizzati durante la fase di cantierizzazione;*
- *si rileva che l'incidenza della costruzione dell'impianto eolico "Poggio dell'Aquila" sulle varie matrici ambientali della flora e della vegetazione è molto bassa e non significativa l'incidenza del progetto in esame sugli*

aspetti floristici e vegetazionali nelle aree della “Rete Natura 2000” nei SIR, ANPIL e nelle aree adiacenti l'impianto;

- quali misure di mitigazione si propone quanto segue:

- ritenendo necessario evitare l'introduzione accidentale di specie vegetali alloctone, anche considerando la relativa vicinanza delle Aree tutelate, si propone per i successivi 3 anni, un monitoraggio delle aree utilizzate per la costruzione dell'impianto al fine di controllare ed evitare l'ingresso di specie alloctone;

- per il ripristino post opera delle aree prative, riutilizzare le zolle derivanti dallo scotico, accantonate preventivamente, ricorrendo eventualmente al solo uso di fiorume locale per la rivegetazione, se necessario, senza ricorrere a miscugli erbacei di provenienza commerciale;

- eseguire la corretta regimazione delle acque e il ricarica della sede stradale mediante materiale lapideo di provenienza locale; - monitorare l'eventuale perdita di carburanti o liquidi inquinanti durante i lavori e intervenire prontamente per arrestare eventuali perdite.

b) Avifauna

Lo Studio di incidenza riporta separatamente i rilievi faunistici per gli impianti Orchidea Prezioni e Bigiarini; tuttavia si evince dal confronto delle due relazioni che si tratta dei medesimi dati, rilevati nelle stesse localizzazioni dei punti di ascolto, pertanto verranno analizzati contestualmente:

Si riporta che i rilievi avifaunistici sono stati eseguiti seguendo le indicazioni operative contenute nel documento “Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici (2012)” per perseguire i seguenti obiettivi:

- rilevare le popolazioni di uccelli nidificanti, nell'area del previsto impianto eolico, e/o che la utilizzano per l'alimentazione nel periodo riproduttivo e post riproduttivo, con particolare attenzione ai rapaci diurni; - rilevare le specie di avifauna migratrice che frequentano l'area del previsto impianto eolico nel periodo primaverile, con particolare attenzione ai rapaci diurni;

- definire l'entità e individuare le modalità di attraversamento dell'area durante le migrazioni dell'avifauna; - evidenziare possibili effetti negativi del previsto impianto eolico sulle popolazioni di avifauna (migratrice e nidificante), fornendo anche stime sulle collisioni (per l'avifauna) e sul grado di rischio per le specie. L'area di indagine si estende per un buffer di 1,5 km attorno alla collocazione prevista dell'impianto.

- sono state effettuate: 18 giornate di rilievo per l'avifauna migratrice (8 autunno 2021, in settembre e ottobre + 10 primavera 2022 a marzo, aprile e maggio); 2 giornate per l'avifauna nidificante e 2 giornate per l'avifauna notturna. In totale il monitoraggio primaverile 2022 è stato svolto con circa 124 ore di rilievo;

- con la campagna di rilievo primaverile 2022, la comunità ornitica, nidificante o rilevata con individui in transito, che utilizza la zona interessata dal progetto di parco eolico è risultata essere costituita da 53 specie; la comunità delle aree boscate è risultata costituita da specie prevalentemente generaliste, mentre delle aree aperte è stata ritenuta piuttosto interessante e diversificata, con specie anche di un certo interesse conservazionistico (averla piccola, tottavilla e succiacapre);

- attraverso punti di osservazione mappati è stata condotta un'indagine per rilevare i rapaci in migrazione (rapaci diurni); nelle integrazioni si specifica che i punti di osservazione utilizzati sono stati scelti per coprire l'intera area interessata dai tre progetti, quindi i contatti registrati e gli individui osservati afferenti alla componente avifaunistica “Rapaci diurni”, possono considerarsi presenti simultaneamente nei tre siti di prevista installazione degli aerogeneratori; viene riportata una tabella dove complessivamente sono indicati i contatti per ciascuna specie di rapaci, considerando sia quelli migratori che quelli stanziali. I risultati vengono commentati evidenziando un buon numero di specie rilevate, pari a 9 in totale (falco pecchiaiolo, sparviere, biancone, nibbio bruno, aquila reale, lodolaio, poiana, gheppio), ma con uno scarso quantitativo di passaggi (1,8 passaggi orari complessivi) ed esemplari, ad eccezione delle due specie stanziali e nidificanti nella zona (Poiana e Gheppio) che sono state contattate con una frequenza dell'84% e 1,5 passaggi orari, facendo ritenere che nell'area di interesse il passo non sia particolarmente concentrato; si mette in evidenza però il passaggio in autunno di aquila reale ed aquila minore.

- le specie di rapaci rilevate di interesse conservazionistico, sia stanziali che migratorie sono le seguenti: gheppio (*Falco tinnunculus*); biancone (*Circaetus gallicus*); falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*); aquila minore (*Hieraaetus pennatus*), nibbio bruno (*Milvus migrans*) e aquila reale (*Aquila chrysaetos*); - per i rapaci diurni che costituiscono un target particolarmente esposto alle interferenze delle pale eoliche, è stata anche riportata un'analisi con altezze di volo e direzioni delle diverse specie; nel periodo di monitoraggio è stata riscontrata una prevalenza (in media il 63% circa delle osservazioni) di voli effettuati alle quote più elevate (>150 m) sia per le specie veleggiatrici (Accipitridi), che delle specie con volo battuto (Falconidi);

- si conclude osservando che gli esiti del monitoraggio effettuato forniscono alcune indicazioni di massima e chiariscono struttura e valore conservazionistico della comunità ornitica che insiste nell'area di Progetto:

... omissis ...

Nello Studio di Incidenza si afferma che a settembre e aprile sono stati effettuati rilievi per verificare la potenziale presenza di roost nell'area, considerando un buffer di circa 5 km intorno al sito di potenziale impianto, ma la ricerca non ha rilevato possibili rifugi significativi per i chiroterteri. Si riferisce inoltre che le zone di alimentazione

che hanno dato migliori risultati sono sia i prati del sito, le zone illuminate al margine del paese e il laghetto, unico punto di rilievo di *Myotis daubentonii*.

Nello Studio di Incidenza sono stati analizzati gli impatti dei singoli aerogeneratori sui chiroterteri e quindi, nelle integrazioni, gli impatti cumulativi relativi ai tre aerogeneratori previsti in prossimità di Poggio dell'Aquila con le seguenti conclusioni:

- la struttura degli ecosistemi presenti nell'area di intervento denota una discreta omogeneità della zona nel suo complesso; sul poggio è presente un mosaico di formazioni boscate e prati pascoli;
- in tale contesto si considera come i rilievi eseguiti abbiano piena validità per caratterizzare la chiroterrofauna di questo ambiente inteso nella sua completezza: si afferma che i punti di ascolto per i rilievi col bat detector sono stati scelti per coprire l'intera area interessata dai tre progetti, quindi i contatti registrati di chiroterteri possono considerarsi presenti simultaneamente nei tre siti di prevista installazione degli aerogeneratori; - sono stati poi realizzati rilievi opportunistici in aree prospicienti, con registrazioni anche negli spostamenti operati durante il lavoro sul sito; si conferma tutto sommato una consistente omogeneità, non avendo rivelato altre specie o concentrazioni diversamente significative nelle zone prossime alla zona di rilievo vero e proprio;
- in termini quantitativi, le specie osservate hanno mostrato un numero di passaggi medio che si è intensificato con la stagione portando ad un numero abbastanza elevato di passaggi per ora durante maggio e giugno 2022;
- l'ecosistema dominante in questa potenziale area di impianto appare sostenere piccole popolazioni soprattutto di specie antropofile e generaliste. Sebbene in particolare *N.leisleri*, *H.savii* e *P.pipistrellus* in alcune situazioni hanno mostrato una elevata sensibilità a barotraumi e impatti da aeromotori (Rydell et al. 2010, Amorim et al. 2012), in generale nello Studio si ritiene che il potenziale pericolo per la conservazione di chiroterteri nell'area esaminata sia molto basso, con un numero medio di passaggi per ora registrato sostanzialmente in linea con le presenze che in genere si riscontrano in questo tipo di ecosistemi.

Si ritiene che la disposizione delle tre torri non interferisca potenzialmente con le attività di foraggiamento delle specie coinvolte, che, a parte *N.leisleri* che si spinge a foraggiare poi nelle zone di margine delle formazioni boschive prossime e *M.daubentonii* che rimane principalmente sul laghetto, si spingono nei voli di foraggiamento fino alla zona turistica e nei prati a minor quota.

Inoltre si considera che la disposizione delle potenziali tre torri occupi uno spazio tutto sommato modesto, che si sovrappone solo per una parte agli areali di foraggiamento delle specie più frequenti in zona ed è anche stato verificato come non vi siano direzioni prevalenti di volo, o flussi migratori, per i chiroterteri, che sono apparsi essere solo una locale compagine che si alimenta sia sulle aree di impianto e sia nei vicini campi o boschetti, pertanto si ritiene che la presenza di tre aeromotori di queste dimensioni non abbia influenza sulla locale dinamica di volo dei chiroterteri.

Non sono stati rilevati specifici corridoi di spostamento e si afferma che i chiroterteri frequentano l'area in modo connesso essenzialmente alla disponibilità casuale di prede, preferendo i prati e il margine dei boschetti per l'alimentazione. La sottrazione di habitat di foraggiamento sarà mitigata una volta recuperata la situazione ante opere per le aree di cantiere; si afferma che l'esperienza ha dimostrato che le piazzole sono spesso attrattive per i chiroterteri in foraggiamento.

In conclusione, considerando gli effetti cumulativi generabili dalle tre turbine, si conferma quanto già espresso per i singoli progetti, con rischi di collisione potenzialmente molto bassi per i chiroterteri:

- si riferisce che le specie individuate hanno normalmente voli di alimentazione che si pongono sotto l'area spazzata, soprattutto in zone aperte e senza barriere forestali o zone di foraggiamento soprachioma come nel caso in questione, cosa che rende le probabilità di impatto molto basse;
- quali misure di mitigazione, si ribadisce la necessità eventuale di un'indagine sulle presenze di chiroterteri in momenti a bassa ventosità e temperature adeguate, ma si ritiene poco probabile la necessità di cut-off con velocità del vento sotto i 5 m/sec e temperature sopra i 12°C;
- si propone quale misura dissuasiva l'installazione di bat box per specie forestali ad una buona distanza (almeno 1 Km) dal sito o negli ambiti abitati vicini, sia con funzione di sostegno dei chiroterteri e sia di monitoraggio, che si ritiene avere un'ottima funzione.

CONCLUSIONI

1) Flora, vegetazione ed ecosistemi. Gli impatti generabili su questa componente risultano analizzati in maniera esauriente; le conclusioni appaiono condivisibili: la sottrazione degli habitat 6510 e 6210 interferiti dai lavori si ritiene limitata e non significativa rispetto all'estensione degli stessi nel contesto locale e di area vasta; le interferenze sulle specie vegetali risultano non significative, a condizione che siano adottate le misure di mitigazione proposte e riepilogate nel paragrafo a)

2) Fauna. Dallo Studio di Incidenza sono emerse le seguenti criticità.

a) Aquila reale. L'area in esame ricade nel territorio ad alta criticità per la nidificazione dell'aquila reale, secondo quanto riportato nella pubblicazione del C.O.T., sopra menzionata, anche se la stima cumulativa di impatto dell'intero impianto utilizzata nello Studio di Incidenza porta ad indicare una criticità bassa per la specie. Si osserva come nel lavoro del C.O.T. le aree sensibili per l'aquila reale sono state individuate sulla base dei siti di nidificazione e/o di alimentazione noti, con aree di caccia anche disgiunte fra loro e sono inclusi anche settori con

pareti rocciose, pur se di modesta estensione, utilizzati o utilizzabili dalla specie per la nidificazione, ricomprendono anche settori dove la specie è oggi presente in maniera incostante e che potrebbero essere occupati in maniera più stabile negli anni a venire. Nel versante sud occidentale di Poggio dell'Aquila, oltre alle aree aperte, territori idonei per la caccia, sono presenti anche aree dirupate con affioramenti di roccia, difficilmente accessibili, come indicato nella descrizione dei tipi di ambienti riferiti nello Studio di Incidenza. Anche dal lavoro Redazione di linee guida per la valutazione degli impatti degli impianti eolici su uccelli, individuazione delle soglie massime di impatto e delle misure di conservazione – Dream 2013, si evince come l'area in esame ricada in un'area ad elevata idoneità per l'aquila reale; ad ottobre 2022 sono stati osservati 3 individui, formati da una coppia ed un giovane nella Riserva naturale e ZSC Alpe della Luna; nello studio citato si ritiene ipotizzabile che le osservazioni effettuate nella Toscana orientale siano riconducibili soprattutto ad individui provenienti dalla coppia del Monte Nerone o da quella più orientale della provincia di Forlì Cesena, che è comunque molto vicina, rimanendo comunque la possibilità di individui in dispersione o anche di ulteriori coppie non conosciute. Nell'archivio del Settore comprendente segnalazioni acquisite in uno specifico progetto di normalizzazione dei dati, sono presenti 17 contatti con aquila reale in loc. Via Maggio (ZSC Alpe della Luna presso poggio dell'Aquila), con individui in spostamento e in caccia, ad indicare una frequentazione corrente della specie; l'area in esame appare quindi inserita in un ambito in cui la specie è presente regolarmente. I dati di presenza dell'aquila reale nell'area di interesse sono confermati anche nella pubblicazione: "Dati sul popolamento di rapaci nell'Appennino Centro-Settentrionale", di Tommaso Campedelli, Guglielmo Londi, Simonetta Cutini, Guido Tellini Florenzano, con stazioni di rilievo prossime a quella in esame, in cui si afferma che la presenza dell'aquila reale è stata registrata in tutti i siti dell'Appennino (...); la specie è stata osservata, anche se con frequenze differenti, in aree caratterizzate da tipologie ambientali anche molto diverse tra loro (da spazi aperti ad aree forestali), a conferma di una notevole plasticità ecologica. b) Criticità media per i migratori. L'area in esame è connotata nel lavoro del C.O.T. a criticità media per i migratori, cioè comprendente quelle aree in cui il flusso di migratori appare molto frazionato e diffuso, ma dove si ritiene che in particolari occasioni si possano creare delle situazioni di elevate concentrazioni; rientra in tale tipologia tutta l'area dell'Appennino al confine tra Emilia-Romagna e Toscana, tra le province di Arezzo e Massa-Carrara dove si ritiene che transiti, seppur su fronte ampio, una parte consistente dei rapaci che attraversano la regione durante la migrazione. Tali dati sembrano confermati anche dalle risultanze del grado di rischio cumulativo dei tre aerogeneratori di Poggio dell'Aquila che produrrebbero un valore medio per biancone e falco pecchiaiolo, con una stima di mortalità in 10 anni di circa 1 individuo per biancone e 0-1 per falco pecchiaiolo;

c) Criticità per i rapaci. Lo Studio di Incidenza afferma che l'area non rientra fra quelle sensibili per la nidificazione di specie di rapaci diurni; tuttavia lo Studio del C.O.T. indica nella fig. n. 17 l'area in esame fra quelle a criticità molto elevata per la nidificazione dei rapaci in Toscana; riporta inoltre una griglia con areale di nidificazione del falco pecchiaiolo prossima a quella in esame; questa specie è indicata presente e nidificante nella vicina Riserva Naturale regionale Bosco di Montalto, che ospita un'estesa foresta di alto fusto con alberi anche monumentali; nel lavoro di DREAM il settore appenninico orientale in esame è indicato come area a media idoneità per la nidificazione del biancone. La specie del resto risulta nidificante nella ZSC Alpe della Luna e in altri Siti Natura 2000 più lontani; nei dati di archivio sono presenti 21 contatti con biancone in loc. via maggio, Alpe della Luna e Pieve S.Stefano, con individui in spostamento e in caccia, a testimoniare la frequentazione dei luoghi da parte di tale specie.

d) Criticità per i chiroterri. I risultati delle indagini non hanno evidenziato specificità sulle interferenze generabili dalla diverse pale eoliche, ma i dati riferiti sono stati proposti come vevoli per tutte le torri eoliche previste nel Sito; non sono stati mappati i siti ispezionati per la ricerca di rifugi e colonie di chiroterri, quelli ispezionati nel raggio di 5 km dalla localizzazione degli impianti sono stati ritenuti non significativi come roost. A riguardo si segnala che nella pubblicazione "Il popolamento di chiroterri di un'area dell'Appennino toscano-romagnolo (Comuni di Pieve S. Stefano e Badia Tedalda, Arezzo)", a cura di T. Campedelli, G. Londi, S. Cutini & G. Tellini Florenzano, pubblicato in "Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna Quad. Studi Nat. Romagna, 37: 123-140 (giugno 2013) ISSN 1123-6787 (Mammalia Chiroptera)", condotte anche nei pressi dell'area in esame, si riferisce che per quanto riguarda la ricerca dei rifugi, i siti potenzialmente idonei sono risultati per la quasi totalità edificati.

Nello studio di Incidenza si afferma che nell'area considerata sono presenti pochi grandi alberi, tuttavia si osserva come a distanza di poco più di 2 km si trova la Riserva Naturale Bosco di Montalto, dove è presente una foresta d'alto fusto con diversi alberi vetusti e di grandi dimensioni; in indagini prodotte per i Piani di Gestione del Patrimonio Forestale Regionale, per tale Riserva sono segnalate, oltre alle 6 specie riferite nello Studio di Incidenza, anche altre specie di chiroterri: *Rhinolophus hipposideros* (tutelato in direttiva Habitat) e *Miniopterus schreibersii* (tutelato in direttiva Habitat), quest'ultimo secondo le Linee Guida degli impatti sui chiroterri sopra citate è una specie con un grado di sensibilità alta rispetto agli impianti eolici, fra l'altro è un migratore su medie distanze.

Nelle Linee Guida viene effettuata una disamina della sensibilità specie-specifica agli impianti eolici; per le specie riscontrate col monitoraggio nel sito in esame risultano suscettibili di impatto elevato 2 specie, *Eptesicus se-*

rotinus e *Nyctalus leisleri*, mentre per le altre 4 specie rinvenute (*Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Hypsugo savii* e *Myotis daubentonii*) l'impatto è considerato di grado medio.

Dal punto di vista della localizzazione degli impianti, quello di Orchidea Preziosi risulta più critico per i chiroteri, essendo localizzato in un'area di prato-pascolo interclusa in una matrice boscata, dal momento che diverse specie usano cacciare nelle aree di margine fra le aree boscate e quelle aperte, fra cui anche *Nyctalus leisleri*, come riportato anche nello stesso Studio di Incidenza; pertanto la possibilità di impatto appare più elevata: si riporta infatti nelle Linee guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui chiroteri sopra citate, che se gli impianti venissero realizzati all'interno di aree forestali, gli effetti negativi potrebbero intensificarsi per la comparsa di nuovi elementi lineari che potrebbero attrarre ancor più chiroteri a foraggiare in stretta vicinanza con le turbine; raccomandando una minima distanza dal margine forestale di 200 m.

Fra le misure indicate nelle Linee guida di regione Toscana sugli impatti degli impianti eolici, fra le mitigazioni si individua la disposizione dei generatori a congrua distanza (> 300 m) da pareti rocciose e calanchi, che possono costituire siti di nidificazione e luoghi di formazione di correnti termiche utilizzate dai rapaci per salire in quota: la localizzazione dell'impianto Bigiarini, da misurazioni mediante il portale Geoscopio, risulterebbe invece a circa 60 m dalle aree rocciose del rilievo, costituendo quindi una ulteriore potenziale criticità da mitigare rendendo le pale degli aerogeneratori più visibili.

Un altro elemento di criticità può essere determinato dalla rivegetazione della piazzola sotto le pale eoliche, che può determinare un fattore attrattivo pericoloso per il foraggiamento delle specie, da mitigare realizzando una recinzione della piazzola dell'aerogeneratore e allestendo luoghi di foraggiamento alternativi a quelli occupati dall'impianto.

e) Parere per la Valutazione di Incidenza.

Nell'area in esame è stato già autorizzato in precedenza un impianto costituito da un'unica pala eolica, che essendo limitato ad un'unica turbina era stata ritenuta non suscettibile di effetti significativi rispetto agli obiettivi di conservazione dei tre Siti Natura 2000 più prossimi, ZSC IT5180010 Alpe della Luna, ZSC IT5180007 Monte Calvano e IT5180006 Alta Valle del Tevere; da misurazioni ricavate dal confronto delle mappe di localizzazione mediante il portale Geoscopio, l'impianto Bigiarini risulta posto ad una distanza di circa 300 metri a N-W dalla pala autorizzata e l'impianto Orchidea Preziosi a circa 400 metri a S-E. Tali distanze potrebbero cautelativamente contenere l'effetto barriera generabile dai tre aerogeneratori, sebbene le risultanze delle indagini condotte sull'avifauna portino a definire effetti cumulativi di maggiore portata rispetto alla singola pala iniziale, primariamente per ciò che riguarda la sottrazione di habitat (anche per specie di passeriformi legate alle aree aperte) e l'idoneità per l'avifauna dell'area complessiva in termini generali, oltre che per un aumento della possibilità di collisione per alcune specie in particolare biancone e falco pecchiaiolo. Il rischio di impatto stimato risulta comunque contenuto nei termini di 1 individuo ogni 10 anni (pari a 0,096 ind./anno) per biancone e 0-1 individuo ogni 10 anni (pari a 0,041 ind./anno) per falco pecchiaiolo. Gli impatti più significativi risultano a carico del gheppio, che è comunque una specie di interesse regionale. - nella ZSC Alpe della Luna, secondo il formulario standard del Sito Natura 2000, sono presenti le seguenti specie di rapaci: aquila reale (*Aquila chrysaetos*), succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) nidificante, biancone (*Circus gallicus*) nidificante, falco pellegrino (*Falco peregrinus*), falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) nidificante, oltre ad altre specie quali gheppio (*Falco tinnunculus*), albanella minore (*Circus pygargus*) nidificante, falco di palude (*Circus aeruginosus*), astore (*Accipiter gentilis*); si segnala inoltre la presenza del chiroterero *Rhinolophus hipposideros*.

Al momento attuale non sono noti dati numerici sulle coppie riproduttive presenti nelle aree tutelate più prossime all'impianto (segnatamente la ZSC Alpe della Luna e la Riserva naturale e SIR Bosco di Montalto), tuttavia l'areale di distribuzione dei grandi rapaci ed il loro home range suggeriscono una densità di individui verosimilmente bassa, nell'ordine di pochissime coppie in ciascun sito.

Il C.O.T. ha calcolato, per gli uccelli più sensibili all'eolico, che il limite di un decremento superiore al 10% rispetto alla consistenza di popolazione toscana che si avrebbe dopo 30 anni senza impatto causato da impianti eolici, si raggiunge con un tasso di mortalità additiva generata dagli impianti eolici superiore a 0.2 individui all'anno per aquila reale, superiore a 1 individuo all'anno per biancone e superiore a 5 individui all'anno per falco pecchiaiolo. Le stime degli impatti generati a livello cumulativo dai tre aerogeneratori di Poggio dell'Aquila per ciascuna delle specie appaiono sufficientemente contenute nei termini sopra indicati dal C.O.T., tuttavia, considerati:

- la vocazione dell'area per la nidificazione dell'aquila reale;
- la presenza di biancone e falco pecchiaiolo nidificanti nella ZSC Alpe della Luna, ed anche nelle altre ZSC circostanti (ZSC Monte Calvano), i loro vasti areali foraggiamento e le numerose segnalazioni di tali specie nel comprensorio di interesse;
- la diminuzione di grado medio di idoneità degli habitat stimata almeno per biancone;
- il rischio di collisione di valore alto stimato a carico del gheppio, specie di interesse conservazionistico a livello regionale (Allegati ex L.R. 56/2000);
- la presenza di almeno due specie di chiroteri con sensibilità alta all'impatto con gli impianti eolici; le altre 4 specie rinvenute possiedono comunque media sensibilità.

Tali elementi portano a ritenere che l'impianto sia suscettibile di produrre incidenze potenziali che devono essere opportunamente mitigate per contenerle al di sotto della soglia di significatività. A tale scopo si rilascia parere positivo di valutazione di incidenza, in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che il progetto non determinerà incidenze significative sui Siti Natura 2000 interessati, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi, con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie a condizione che siano adottate le seguenti misure di mitigazione:

- 1. durante la fase di cantierizzazione, affiancare la direzione lavori con un esperto con comprovata esperienza nella progettazione e tutela dell'ambiente, al fine di salvaguardare le potenziali specie animali, floristiche e gli habitat presenti nelle aree di intervento;*
- 2. per tutelare la fauna di interesse per la conservazione, in particolare durante le nidificazioni delle specie di prateria e di cespuglieto, il taglio della vegetazione arbustiva ed arborea e l'alterazione delle aree prative in fase di cantiere dovrà essere effettuata al di fuori del periodo centrale della riproduzione, compreso fra il mese di aprile ed il mese di luglio, secondo il calendario delle nidificazioni del C.O.T.;*
- 3. per ridurre la possibilità di collisioni con l'avifauna sia stanziale che migratoria, rendere le pale degli aerogeneratori più visibili, ad esempio con l'applicazione di bande trasversali di colore scuro sulle superfici dei rotori e di sagome laterali ed evidenziare almeno un apice delle tre pale con colorazione nera; realizzare le pale con materiali non trasparenti e non riflettenti;*
- 4. prevedere durante la gestione dell'impianto brevi periodi di blocco delle attività in situazioni di vento scarso, inferiore a 5 m/s, in orario notturno, nei periodi migratori (primavera – autunno), o nelle situazioni di maltempo (temporale, bufere di neve), quando la bassa produzione energetica è bassa, ma è presente un alto rischio di impatto per la fauna, compresi i chiroterri;*
- 5. limitare, per quanto possibile, l'illuminazione notturna delle turbine, mediante luci di segnalazione bianche e con intervallo di intermittenza il più possibile ampio, per contenere l'attrattività per gli insetti e, conseguentemente, per i chiroterri in foraggiamento;*
- 6. realizzare una recinzione della piazzola dell'aerogeneratore per evitare che la presenza di deiezioni animali e degli insetti ad esse legate, nonché la presenza di roditori, attragga rapaci, passeriformi e chiroterri;*
- 7. al fine di realizzare luoghi di foraggiamento alternativi a quelli occupati dall'impianto si propone il ripristino di ambienti aperti all'interno della ZSC Alpe della Luna: gli ambienti aperti sono aree di caccia d'elezione per la maggior parte delle specie di rapaci diurni, maggiormente interessate da potenziali collisioni con i rotori delle turbine. La creazione o il ripristino di aree aperte può essere funzionale a ridurre la frequentazione delle aree interessate dagli impianti; per la loro individuazione ottimale si suggerisce la possibilità di eseguire interventi di recupero di aree aperte su terreni rientranti nella proprietà pubblica (es. PAF Alpe della Luna), mediante accordo con l'Autorità preposta alla gestione*
- 8. ripetere per i due anni successivi alla realizzazione dell'impianto un monitoraggio faunistico esteso a tutto il complesso dei 3 aerogeneratori dell'area, seguendo quanto indicato nelle Linee Guida Regionali sulla Valutazione degli impatti degli impianti eolici (2012) nei punti 6, 7, 8 dell'All.1, in particolare vanno monitorati sia gli uccelli che i chiroterri (per tale taxon il monitoraggio ex post è proposto anche nello Studio di Incidenza), ripetendo i rilievi eseguiti ante operam con punti di ascolto e transetti (anche per i chiroterri) per una più puntuale ricognizione delle specie; le risultanze vanno trasmesse a cadenza regolare allo scrivente Settore; il monitoraggio deve anche prevedere la ricerca di carcasse con le modalità indicate nelle Linee guida stesse per valutare la mortalità diretta di uccelli e pipistrelli per collisione con gli aerogeneratori; qualora siano rinvenute frequenze più significative di passaggi di specie di rapaci e di chiroterri o fossero rinvenute carcasse di specie di interesse conservazionistico anche a livello regionale con numeri superiori alle stime di impatto effettuate, in accordo con l'Autorità competente al controllo e previa valutazione della loro efficacia e fattibilità, devono essere introdotte misure mitigative degli impatti rilevati in fase di esercizio, adottando specifiche misure di monitoraggio dell'efficacia delle medesime (ad es. sistemi di dissuasione da applicare alle pale eoliche, compresi ad esempio sistemi di emissioni di ultrasuoni o sistemi di avvistamento degli animali in volo e di bloccaggio delle pale eoliche);*
- 9. limitare il transito dei mezzi meccanici alla viabilità esistente o nelle immediate adiacenze, evitando quanto più possibile di interessare aree di prateria e di cespuglieto integre; evitare impatti alteranti sul reticolo idrografico minore eventualmente intercettato dalle opere;*
- 10. adottare pratiche idonee per evitare sversamenti di oli o sostanze inquinanti, destinando specifiche aree impermeabilizzate del cantiere all'utilizzo di tali sostanze; qualora si verificassero sversamenti accidentali, provvedere alla rimozione del terreno contaminato ed al conferimento in discarica; alla fine dei lavori asportare contenitori o parti di materiali utilizzati nella realizzazione delle opere e smaltirli assieme ai rifiuti prodotti;*
- 11. effettuare la bagnatura delle ruote dei mezzi impiegati nella costruzione dell'impianto per limitare la dispersione di polveri nella fase di cantiere, tenendo conto della ventosità dei luoghi;*
- 12. eseguire la bonifica dell'area di cantiere, con l'asportazione di tutto il materiale inerte (ghiaia, pietrisco ecc.) eventualmente utilizzato per consolidare il fondo; per l'eventuale ricarico della sede stradale, utilizzare materiale lapideo proveniente dalle zone circostanti, evitando di impiegare tipologie non autoctone;*

13. il ripristino delle aree di cantiere sia eseguito utilizzando il terreno precedentemente accantonato e le zolle ed il terreno vegetale adeguatamente conservato per l'inerbimento; qualora questo non fosse sufficiente, ricorrere all'utilizzo di "fiorume" raccolto in loco, escludendo l'utilizzazione in alcun modo di miscugli di sementi provenienti dal mercato; le scarpate dovranno essere inerbite utilizzando miscugli tradizionalmente impiegati nella rotazione dei prati da sfalcio della zona; ripristinare la rete scolante per evitare l'insacco di fenomeni erosivi e gravitativi;

14. si sottolinea infine la necessità di evitare l'introduzione accidentale di specie vegetali alloctone, provvedendo alla pulizia di macchinari e strumenti prima del loro impiego, in modo che non trasportino semi o propaguli di tali piante ed effettuando nella stagione vegetativa successiva al termine dei lavori, una verifica sul campo delle aree utilizzate al fine di ricercare ed eventualmente eliminare la presenza di tali specie";

Rilevato che le condizioni (prescrizioni) in materia di valutazione di incidenza, indicate nel suddetto documento valutativo, saranno rinnovate, riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore dal parte del competente Settore regionale;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art.3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e che è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione e al monitoraggio degli impatti, nonché di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica energetica, di cui all'art.12 del d.lgs.387/2003, i proponenti, sulla base del livello definitivo della progettazione, devono:

a) sviluppare un piano della cantierizzazione di maggior dettaglio con riferimento alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (Gennaio 2018). Devono essere predisposte procedure gestionali dove, per gli specifici interventi e lavorazioni, siano individuati i rischi potenziali per le matrici ambientali, le misure di prevenzione da adottare e le modalità d'intervento da porre in atto al verificarsi di criticità. Deve essere tenuto conto delle indicazioni dell'Agenzia in merito alla gestione dei rifiuti, di cui al contributo del 26.10.2022;

b) il proponente deve dettagliare maggiormente gli interventi sulle aree boscate verificando il rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR. Deve inoltre essere maggiormente definita la schermatura vegetale intorno alle cabine, prevedendo l'impianto non solo di essenze arbustive ma anche arboree autoctone, con sesto d'impianto e specie delle piante che oltre a schermare i manufatti riproducano la naturalità dell'area boscata tipica del luogo;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di: ARPAT per la lettera a), che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale; del Settore VIA, per la lettera b), che consulterà il Settore regionale Paesaggio]

2. almeno 60 giorni prima dell'avvio delle lavorazioni il proponente deve presentare ad ARPAT un documento di approfondimento acustico, firmato da TCAA, relativo alla fase di cantiere, dal quale emerga l'eventuale necessità di richiesta di deroga acustica comunale, dopo avere previsto le possibili misure di mitigazione;

[la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

3. fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017 e tenuto conto delle linee guida SNPA 22/2019, le terre e rocce da scavo devono essere gestite nel rispetto di quanto indicato da ARPAT nel contributo istruttorio del 26.10.2022, riportato in premessa al presente atto;

[la presente prescrizione 3. è soggetta a controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale];

4. dato atto che la linea a MT esistente di e-distribuzione Spa attraversa 3 corsi d'acqua (il Fosso della Giustizia AV 4718; il Fiume Marecchia AV 4426; il Fosso della Fonte AV 4725) e che l'intervento di progetto prevede l'utilizzo di sostegni esistenti che in alcuni casi verranno sostituiti con nuovi e/o bonificati; si prescrive di prevedere di posizionare i sostegni ad una distanza di almeno dieci metri dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua interferiti sopra elencati;

[la presente prescrizione 4. è soggetta a controllo a cura del Genio Civile, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

5. tenuto conto delle incertezze modellistiche delle stime acustiche in fase di esercizio, in particolar modo relative alla velocità del vento al momento delle misurazioni, entro 30 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto eolico il proponente deve eseguire un collaudo acustico presso il ricettore R1, secondo le modalità riportate nell'Allegato 1 al D.M. 1/6/2022 e nelle Linee Guida ISPRA afferenti al monitoraggio acustico degli impianti eolici. Solo a seguito di esito favorevole di tale collaudo, l'impianto eolico potrà entrare definitivamente in funzione; qualora invece le misure evidenziassero situazioni critiche, il proponente dovrà indicare le mitigazioni impiantistiche possibili;

[la presente prescrizione 5. è soggetta a controllo a cura di: ARPAT che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

l'adozione delle buone pratiche a tutela della attività agricole, contenute nel contributo istruttoria in premessa, del Settore autorità di gestione FEASR;

quanto previsto dall'art. 40 ter del D.P.G.R. n. 46/R del 08/09/2008, in merito alla corretta gestione delle AMD in fase di costruzione;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

le indicazioni del vigente Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Arezzo, riportate nel contributo in premessa della Provincia, nonché le indicazioni ivi contenute a tutela della viabilità provinciale;

il rispetto di quanto previsto dal regolamento forestale della Toscana (d.p.g.r. 48/R/2003) nelle varie operazioni in progetto essendo la zona sottoposta a vincolo idrogeologico;

le indicazioni in merito alle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, di cui ai contributi di SNAM rete gas Spa e di Nuove Acque Spa;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari, attrezzature o installazioni utilizzate;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, nonché in quota. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

Ritenuto infine opportuno ricordare ai Comuni di Badia Tedalda e di Pieve Santo Stefano quanto previsto dal Regolamento d.p.g.r. 2/R/2014, Allegato 1, Parte 3, punto 1, in merito all'aggiornamento della classificazione acustica comunale, che tenga conto dell'impianto in esame;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto per l'installazione n. 2 aerogeneratori ciascuno di potenzialità pari a 1 MW ed opere di connessione alla rete elettrica, ubicati in località Poggio dell'Aquila, nei Comuni di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda (AR), proposto da Orchidea Preziosi Spa (sede legale: Via del Gavardello n. 59, Arezzo, partita IVA 01257180511) e dal Sig. Bigiarini Silvio (persona fisica, identificata come in allegato A, non pubblicato), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui ai precedenti punti 1) del dispositivo, quelli indicato nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, i Proponenti sono tenuti a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto ai proponenti Orchidea Preziosi Spa e Bigiarini Silvio;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Allegati n. 1

A Allegato A - identificazione persona fisica

26bcf46f7b71b6b13a6804ae118fe7beaa9e033cbe3d65b5ad0e7016d32a69e9

CERTIFICAZIONE